

NEXT GENERATION IRPINIA¹

SINTESI DELLE QUESTIONI E DELLE PROPOSTE

LA CABINA DI REGIA TERRITORIALE

E IL PATTO PER L'IRPINIA

Le Regioni, le Città metropolitane e gli enti locali rivestono un ruolo importante per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La governance territoriale è una condizione imprescindibile per la realizzazione rapida ed efficace dei progetti. Anche nel corso dei molteplici webinar è emersa da più parti l'esigenza di un coordinamento territoriale per l'attuazione degli interventi, un nuovo approccio, nuovi strumenti di raccordo tra enti, per gestire con successo il Piano a livello territoriale.

Sulla scia del livello nazionale, che prevede un coordinamento centralizzato di monitoraggio e controllo sull'attuazione del piano², si potrebbe costituire una Cabina di regia provinciale.

A) Una possibile ipotesi di composizione, potrebbe prevedere: un rappresentante del governo per materia trattata e/o un rappresentante della Prefettura, una rappresentanza di amministratori locali per ogni area omogenea territoriale definita dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)³; oppure, un rappresentante per ogni area vasta e/o Unione dei Comuni costituita⁴, un rappresentante della Regione Campania, dell'Amministrazione provinciale, il Comune capoluogo, le istituzioni scolastiche, i centri di ricerca pubblici e i rappresentanti delle sedi staccate delle università, i rappresentanti delle parti sociali e delle forze produttive, le organizzazioni del terzo settore, del mondo delle professioni e delle associazioni del territorio.

¹ *Le proposte sono aggiornate al mese di marzo 2022 ed elaborate anche sulla base delle relazioni tenute ai webinar promossi dal Centro di ricerca Guido Dorso da luglio 2020 a marzo 2021 ("Lo sviluppo del Mezzogiorno", Edizioni del Centro Dorso, Avellino, 2022) e delle idee e proposte emerse nei mesi successivi.*

² Il D.L. 31 maggio 2021 n. 77 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una Cabina di regia con il compito di assicurare il confronto continuo con il partenariato economico, sociale e territoriale, e con i referenti delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei progetti; di valutare l'efficacia delle iniziative; di verificare le fasi di avanzamento e di intervenire in caso di criticità.

³ Città di Abellinum, Città dell'Alta Irpinia, Città dell'Arianese, Città del Baianese, Città della Baronina, Città della Bassa Valle del Sabato, Città Caudina, Città delle Colline del Calore, Città delle Colline del Taurasi, Città dei Due Principati, Città Longobarda, Città dell'Ofanto, Città del Partenio, Città dei Picentini, Città del Sele, Città del Serinese, Città dell'Ufita, Città della Valle del Calore, Città del Vallo di Lauro.

⁴ Area Vasta dei comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro, Unione dei Comuni Città Caudina, Area di sviluppo Alto Sarno e Valle dell'Irno, Area Vasta Città dell'Ufita, Unione dei Comuni Antico Clanis, Unione dei Comuni medio Calore, Unione Terre dei Filangieri, Unione dei Comuni del baianese Alto Clanis, Unione dei Comuni Terre dell'Ufita, Città dell'Alta Irpinia.



B) Tali soggetti potrebbero farsi promotori del **PATTO PER L'IRPINIA**⁵ per governare “l'ultimo miglio”⁶ del PNRR della provincia di Avellino.

La costituzione della Cabina di regia potrebbe essere sancita con la sottoscrizione tra le parti che partecipano alla Cabina di regia del “Patto per l'Irpinia” con l'elaborazione di un piano di azione per progettare l'Irpinia del futuro.

C) I **compiti** che potrebbero essere affidati alla Cabina di regia sono i seguenti:

- Definire e condividere un piano per ciascuna Missione del PNRR delle progettualità attivabili a livello locale fino al 2026.
- Condividere strategie per la valorizzazione del sistema produttivo locale, la riorganizzazione delle strutture produttive delle filiere presenti, incluse le attività che possono essere insediate sul territorio.
- Promuovere un approccio integrato di politiche pubbliche, su capitale umano, innovazione, transizione ecologica e digitale, welfare.
- Curare la pianificazione e il coordinamento della gestione di masterplan di area e dei contratti di sviluppo di filiera o territoriali.
- Monitorare lo stato di avanzamento delle azioni intraprese dalla Cabina di regia e valutarne l'impatto, anche al fine di proporre eventuali integrazioni o modifiche.
- Rappresentare un punto di contatto con le amministrazioni titolari degli interventi previsti nel PNRR.

⁵ Si vedano, ad esempio, anche alcune delle precedenti esperienze di concertazione “Patto per lo sviluppo” (2010), “Piano di rilancio per l'Irpinia” (2018), “DOCUMENTO UNITARIO PER PATTO Provinciale Avellino”, promosso dalla CGIL; CISL, UIL, ottobre 2019 e maggio 2020.

⁶ L'espressione è di F. Butera.

DIGITALIZZAZIONE

PROBLEMI

- ✗ Digital divide Nord/Sud.
- ✗ Totale copertura della banda larga e banda ultra larga assente nelle aree a fallimento di mercato (quelle aree in cui la densità di popolazione non garantisce agli operatori un adeguato ritorno degli investimenti fatti per la copertura).
- ✗ Carenti competenze digitali del personale della PA.
- ✗ Carente connettività degli edifici pubblici (scuole, ospedali, uffici).
- ✗ Ritardi nei processi di innovazione digitale delle PMI per la competitività delle filiere industriali.

PROPOSTE

- ✓ Intervenire nel potenziamento delle infrastrutture di reti fisse e mobili ad altissima capacità, attraverso investimenti in banda larga e connessioni veloci e misure per rafforzare la capacità di utilizzo di nuove tecnologie ed applicativi e aumentare il tasso di copertura delle famiglie con reti ultra-veloci.
- ✓ Investire in tecnologie più avanzate (Fibra, 5G e FWA7) al fine di realizzare una connettività omogenea e ad alta velocità in grado di supportare imprese, scuole e ospedali nell'adozione di nuove "tecnologie 4.0".
- ✓ Completare i progetti per l'attuazione dei Piani Banda Larga e Ultra Larga al fine di dotare tutti i comuni e le aree industriali, che ne sono ancora sprovvisti, dell'accesso a Internet veloce.
- ✓ Servizi digitali della PA e cittadinanza digitale.

TURISMO E CULTURA

PROBLEMI

- ✗ Carenza di strutture, servizi e di competenze delle imprese.
- ✗ Insufficiente attrattività turistica del patrimonio rurale, paesaggistico, religioso e dei siti culturali.

PROPOSTE

- ✓ Favorire un turismo sostenibile, diffuso e incentrato sul patrimonio artistico, naturalistico ed enogastronomico della provincia di Avellino.
- ✓ Supportare i comuni nell'azione di promozione della loro identità socio-economica, storico-artistica con progetti integrati e di rilievo internazionale, come la creazione di itinerari tematici e sostenibili per far conoscere i siti storici e culturali dell'Irpinia.
- ✓ Migliorare la capacità attrattiva, di accoglienza e l'accessibilità dei siti storici e culturali presenti nei comuni.
- ✓ Ampliamento e ristrutturazione della stazione sciistica dell'Altopiano del Laceno.
- ✓ Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale con interventi di digitalizzazione per ampliarne la circolazione, conoscenza e fruizione.
- ✓ Progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana di spazi dismessi o incompiuti da destinare ai giovani, per la creazione di sale studio e nuove sedi per le associazioni giovanili, per la creazione di centri polifunzionali dotati di aule studio e sportelli di orientamento psicologico e al lavoro.
- ✓ Costituire una piattaforma digitale per creare una rete tra varie realtà associative, i forum e i gruppi informali al fine di scambiare buone pratiche, realizzare progetti in collaborazione e creare un network generazionale.



- ✓ Valorizzare il Binario storico Rocchetta Sant'Antonio – Avellino con percorsi esperienziali per la scoperta dei luoghi, delle storie, della cultura e delle risorse del territorio dei comuni attraversati dal tratto ferroviario e interconnessione con il tratto ferroviario Benevento-Avellino-Salerno per il “Treno del vino”.
- ✓ Piano per conoscere e valorizzare l'architettura rurale.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Settore idrico

PROBLEMI

- ✗ Risanamento e ottimizzazione delle grandi infrastrutture idriche, sostituendo le condutture vecchie e avviando una revisione della loro gestione.
- ✗ Mancanza di interventi per la realizzazione o adeguamento degli impianti di depurazione delle acque reflue civili e industriali.
- ✗ Mancata adozione del Piano d'ambito distrettuale per determinare gli interventi di adeguamento delle infrastrutture idriche, per determinare la tariffa di distretto e definire la forma di gestione del servizio. Il mancato affidamento del servizio è un laccio per la spesa dei fondi europei⁷.

PROPOSTE

- ✓ Progettare infrastrutture idriche primarie, reti di distribuzione, fognature e impianti di depurazione per usi civili e industriali.
- ✓ Individuare tra i diversi progetti presentati quelli in grado di produrre un impatto maggiore sul territorio, come nel caso del progetto dell'acquedotto di medio carico, il controllo da remoto delle reti idriche "telemisura e telecontrollo", il rifacimento e l'ammodernamento delle reti idriche e fognarie.

⁷ ARERA SEGNALAZIONE n. 331/2021/I/IDR: "il completamento delle procedure di affidamento del servizio ad un gestore integrato nel proprio territorio costituirà un fattore abilitante per l'allocazione delle risorse del PNRR e per l'efficace implementazione degli interventi selezionati".

Tutela del territorio e politiche per la sostenibilità

PROBLEMI

- ✗ La provincia di Avellino, con il 9% dei suoi abitanti, insieme a quella di Aosta (12,1%), fa registrare i valori più elevati di popolazione residente in aree ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico.
- ✗ Dissesto idrogeologico ed esondazione dei torrenti.
- ✗ Scarsa qualità dei rifiuti immessi a riciclo, ingenti costi per lo spostamento dei rifiuti.
- ✗ Debole il riciclo delle materie prime secondarie post trattamento per un nuovo impiego produttivo.
- ✗ La produzione di rifiuti urbani aumenta.
- ✗ Mancata riorganizzazione del ciclo dei rifiuti con l'adozione del piano d'ambito provinciale per l'individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'Ambito, la determinazione della tariffa, la programmazione degli investimenti e dell'adeguamento degli impianti per il trattamento dei rifiuti urbani.

PROPOSTE⁸

- ✓ Opere per la sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti, di costoni e di aree instabili.
- ✓ Migliorare l'organizzazione delle Comunità montane introducendo dei corsi di formazione continui per gli operai idraulico-forestali e il potenziamento e l'adeguamento dei mezzi a loro disposizione.
- ✓ Ripristino rimboschimenti

- ✓ Opere di ingegneria naturalistica.
- ✓ Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale e forestale.
- ✓ Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto con fasce verdi.
- ✓ Gestione sostenibile dei rifiuti residui valorizzandoli sotto forma di risorse per nuovi processi produttivi.
- ✓ Creazione di green communities nei territori montani e rurali per la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche; la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano; lo sviluppo di un turismo sostenibile; la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti; lo sviluppo delle attività produttive a rifiuti zero (zero waste production); l'integrazione dei servizi di mobilità; lo sviluppo di un modello sostenibile per le aziende agricole⁹.
- ✓ Realizzare corridoi ecologici ed aree di interesse plurifunzionale, da insediare, ad esempio, nella Valle dell'Ofanto, interclusa da Lioni a Conza della Campania, includendo l'oasi WWF della diga di Conza della Campania¹⁰.
- ✓ Riqualficazione dei monti attraverso la realizzazione di laghetti collinari a precipuo scopo irriguo (Bonito, Casalbore, Guardia dei Lombardi e Sturno), in alcune aree del territorio, di veri e propri "centri rurali" da ricavarsi intorno alle famose "masserie"¹¹.
- ✓ Attuazione dei contratti di fiume per migliorare la qualità delle acque, mitigare il rischio idrogeologico.

⁸ Alcune proposte sono estratte dai Piani di forestazione e bonifica montane delle Comunità montane della provincia di Avellino.

⁹ <https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/investimenti/green-communities.html>

¹⁰ PTCP della Provincia di Avellino Downloads/P.01_par_Relazione%20Generale.pdf

¹¹ PTCP della Provincia di Avellino Downloads/P.01_par_Relazione%20Generale.pdf

Agricoltura

PROBLEMI

- ✗ Inadeguate condizioni reddituali degli agricoltori.
- ✗ Bassa competitività del settore agricolo.
- ✗ Squilibrio della distribuzione nella filiera alimentare.
- ✗ Condizioni precarie dei lavoratori del settore agricolo.
- ✗ Insufficiente ricambio generazionale.

PROPOSTE

- ✓ Interventi mirati che possano favorire il ricambio generazionale, nelle attività di agricoltura multifunzionale (che include anche agriturismi, agri-asilo e wellness).
- ✓ Rafforzare la rete esistente tra l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione di Avellino del CNR e gli attori del settore agricolo al fine di promuovere azioni finalizzate alla tutela della biodiversità, alla protezione della qualità dell'alimentazione e delle produzioni locali, alla tutela della salute, favorire l'agricoltura biologica. Il rafforzamento della collaborazione con l'Istituto del CNR potrebbe favorire un supporto tecnico scientifico alla realizzazione dei contratti di filiera o di distretto.
- ✓ Favorire lo sviluppo dell'agricoltura 4.0 con innovazione e meccanizzazione del settore agricolo ed alimentare, per favorire investimenti per il rinnovo dei macchinari agricoli, l'adozione di tecniche di agricoltura di precisione e la loro introduzione nei processi produttivi e di tracciabilità (ad esempio intelligenza artificiale e blockchain).

POLITICA INDUSTRIALE

PROBLEMI

- ✗ Differenze territoriali nei livelli di produttività.
- ✗ Scarsa capacità tecnologica, ritardi nell'adozione del digitale, quasi inesistente la spesa in ricerca e sviluppo.
- ✗ Livello di esportazioni basso e limitata apertura ai mercati internazionali.
- ✗ Mancanza di una specializzazione orientata delle imprese e servizi a basso contenuto di conoscenza.
- ✗ Mancato ridisegno catene globali del valore per gli approvvigionamenti delle materie prime.
- ✗ Riduzione dell'accumulazione di capitale e bassa finanziarizzazione delle imprese.
- ✗ Bassa crescita dimensionale delle imprese.
- ✗ "Fattori esterni" che limitano la crescita delle imprese: infrastrutture, qualità dei servizi pubblici e della pubblica amministrazione.
- ✗ Basso livello di internazionalizzazione delle imprese.
- ✗ Dipendenza dalla domanda interna di beni e servizi.



PROPOSTE

- ✓ Costruire una matrice università, centri di ricerca e impresa.
- ✓ Potenziare le filiere produttive già presenti: biomedica, farmaceutica, aerospazio, abbigliamento, automotive, metallurgico, mecatronica.
- ✓ Investire nella sostenibilità ambientale delle imprese.

- ✓ Accelerare il trasferimento tecnologico delle imprese.
- ✓ Piano per la riconversione industriale del sito ex FCA, ora Stellantis di Pratola Serra (Av) per cogliere le opportunità della transizione ecologica.
- ✓ Valorizzare l'indotto locale legato alla filiera dell'automotive, del trasporto ferroviario e dell'aerospazio.
- ✓ Favorire la crescita di imprese femminili e giovanili.

LE INFRASTRUTTURE

PROBLEMI

- ✗ Carenza al Sud di infrastrutture di trasporto capillari ed efficienti.
- ✗ Inefficiente circolazione delle persone e delle merci.
- ✗ Difficoltà nel collegamento tra i centri urbani e le aree interne.
- ✗ Mancanza di collegamenti del Mezzogiorno al sistema logistico nazionale e al corridoio ferroviario europeo.
- ✗ Ritardi nel colmare le opportunità del reticolo infrastrutture/logistica/ZES.
- ✗ I gap infrastrutturali inficiano la competitività delle imprese, arrestano lo sviluppo sostenibile e riducono l'attrattività dei territori.

PROPOSTE

- ✓ Completamento della linea ferroviaria Alta velocità-Alta capacità Napoli-Bari, relativa alla Direttrice Napoli-Bari-Lecce-Taranto, compresa nel Corridoio Scandinavia - Mediterraneo della rete Trans European Network (TEN-T), rete che non prende come riferimento solo i Corridoi ma anche i nodi metropolitani e logistici¹².
- ✓ La Stazione Hirpinia, insieme allo scalo merci, diventa un naturale hub del sistema multimodale integrato in grado di valorizzare il trasporto di merci e persone da e per il Mezzogiorno attraverso l'Irpinia.
- ✓ La realizzazione del Polo logistico della Valle Ufita¹³. La struttura diventerebbe un naturale hub retroportuale/interportuale attrezzato e specializzato, strettamente collegato alle filiere produttive del Mezzogiorno e del Mediterraneo (ad esempio per il deposito e smistamento delle merci).
- ✓ La valorizzazione del trasporto combinato mare-strada-ferrovia riduce notevolmente la "rottura del carico" e, di conseguenza, i tempi di percorrenza delle merci per l'Italia e l'Europa.
- ✓ Completamento della strada a scorrimento veloce Lioni-Grottaminarda¹⁴.



- ✓ Completamento dell'elettrificazione della tratta ferroviaria Salerno-Avellino-Benevento.
- ✓ Interventi di adeguamento della linea ferroviaria Benevento-Napoli. Studio di fattibilità per la progettazione del collegamento ferroviario Eboli-Calitri.
- ✓ Studio di fattibilità per valutazioni tecniche e fattibilità finanziaria per redazione progetto per collegare la stazione ferroviaria di Avellino all'alta velocità con l'eliminazione del "baffo" di Codola.
- ✓ Viabilità provinciale e regionale per raggiungere la stazione Hirpinia.
- ✓ Completamento strada a scorrimento veloce Paolisi-Pianodardine¹⁵.
- ✓ Lavori per miglioramento o realizzazione di bretelle di collegamento in provincia (ad esempio per i comuni del vallo di Lauro, dell'alta Irpinia).
- ✓ Adeguamento Raccordo Avellino-Salerno con caratteristiche autostradali.

¹² <https://www.napolibari.it/content/fsinapolibari/it/il-progetto.html>.

L'asse trasversale Napoli - Bari, in particolare, assume un ruolo fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno poiché riconnette due aree che, da sole, raggiungono una quota di oltre il 40% della produzione di mercato nel Meridione (<https://www.napolibari.it/content/fsinapolibari/it/il-progetto.html>).

¹³ Area industriale Valle Ufita terminal scalo merci con annessa area di smistamento e adeguamento agli standard di sicurezza. RFI soggetto attuatore e stanziati 26 milioni di euro con decreto interministeriale del PNRR MISSIONE M5C3-11 interventi infrastrutturali per lo sviluppo delle zone economiche speciali nel periodo 2021-2026.

Il PNRR per il settore della logistica prevede la digitalizzazione della catena logistica, l'implementazione dello Sportello Unico Doganale, interoperabilità dei dati di ciascun scalo, adozione della lettera di vettura internazionale di lettura, allo scopo di rendere più efficienti i cicli di trasporto multimodale.

¹⁴ Con l'anticipazione dei fondi europei 2021-2027 è stato finanziato il completamento dell'opera.

¹⁵ La proposta contratto istituzionale di sviluppo della Provincia di Avellino stima che occorrono 100 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione del IV° e ultimo lotto.

ISTRUZIONE

PROBLEMI

- ✗ “Pauperizzazione educativa” molto presente nelle aree interne soggette a forti processi di spopolamento.
- ✗ Basso livello di presa in carico socio-educativa dei minori da 0 a 3 anni, la Campania presenta il livello più basso in Italia pari all’8,6% contro il 24,7% a livello nazionale e il 33% in Europa.
- ✗ Alti livelli di disoccupazione giovanile e alte percentuali di NEET (giovani che non studiano e non lavorano) anche a causa del debole collegamento tra i fabbisogni delle imprese presenti sul territorio e gli indirizzi di studio.
- ✗ Divari territoriali nei livelli di istruzione (dispersione scolastica, acquisizione delle competenze di base, possibilità di usufruire del tempo pieno, presenza di asili nido).

PROPOSTE

- ✓ Ristrutturazione per la messa in sicurezza degli edifici esistenti e costruzione di nuovi immobili per scuole sicure, innovative, sostenibili e inclusive.
- ✓ Realizzare interventi per costruire asili nido e rafforzare i servizi alla prima infanzia, anche istituendo appositi ambiti territoriali per migliorare la presenza sul territorio delle strutture educative.
- ✓ Rafforzare l’offerta di Istituti Tecnici Superiori in Irpinia, istituendo un ITS legato all’agricoltura e all’enologia.
- ✓ Introdurre indirizzi specifici dedicati, ad esempio, all’aerospazio, alla logistica e potenziando alcuni indirizzi già presenti come quello chimico, per formare le professionalità richieste nelle aree industriali dell’Irpinia, dove operano importanti realtà economiche e PMI di eccellenza.

RICERCA

PROBLEMI

- ✗ Mancata diffusione di modelli innovativi di ricerca di base e applicata.
- ✗ Inefficienti sinergie tra le università e le imprese private nelle aree del Mezzogiorno, in particolare in aree come la provincia di Avellino, che sconta l'assenza di sedi universitarie, ad eccezione di alcune sedi secondarie, in determinati indirizzi di studio. Questa condizione porta la provincia di Avellino in fondo alla classifica in termini di elaborazione di progetti di ricerca e di presentazione di pubblicazioni scientifiche¹⁶.
- ✗ Debole, o assenza, di interazione tra gli attori della conoscenza locale, pubblici e privati, oltre alla loro prossimità geografica, per favorire la produzione della conoscenza.
- ✗ Costante fuga delle ricercatrici e dei ricercatori.

PROPOSTE

- ✓ Per l'ampliamento dell'offerta di modelli di ricerca di base e applicata, valorizzare forme di collaborazione tra gli attori del territorio e i centri di ricerca presenti in provincia di Avellino.
- ✓ Sostenere la crescita dei Centri di ricerca insediati sul territorio: Istituto di Scienze dell'Alimentazione di Avellino del CNR; Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM); Istituto di ricerche genetiche (BIOGEM); Sezione di Scienze della Vigna e del Vino del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, sia in termini di capitale umano che di infrastrutture di ricerca.

¹⁶ Relazione del CNR sulla ricerca e l'innovazione in Italia – terza edizione – novembre 2021.

ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES)

PROBLEMI

- ✗ Scarsa attrazione di nuovi investimenti.
- ✗ Bassa competitività della aziende.
- ✗ Assenza di un regime fiscale di vantaggio, complicate procedure amministrative, onerose tasse per l'esportazione e canoni di concessione.
- ✗ Ritardi nella costituzione delle aree e nell'individuazione della forma e dei soggetti che si occuperanno di gestire le ZES con particolare attenzione all'interlocuzione tra/e con gli attori economici interessati a investire sul territorio di riferimento.
- ✗ Criticità del distretto della concia di Solofra.
- ✗ Mancato ampliamento del perimetro delle aree ZES sia delle aree contigue (parcheggi, aree di servizio) che costituire nuove aree.

PROPOSTE

- ✓ Ampliare il perimetro delle ZES sul territorio Irpino, aggiungendo alle tre già previste in Valle Ufita, Calaggio e Pianodardine, anche le aree ASI "Valle Caudina" (Cervinara) e "Alto Sarno-Valle Irno" (Solofra).
- ✓ Realizzare una serie di interventi sui servizi di base: rete fognaria, rete idrica, pubblica illuminazione, internet ultraveloce.

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

“La Città dell’Alta Irpinia”

PROBLEMI

- ✗ Le aree interne costituiscono circa i tre quinti del Paese ma soffrono ancora di più del declino demografico e della carenza di alcuni servizi pubblici fondamentali (rete internet, fornitura di prestazioni sanitarie primarie, trasporto pubblico locale).

PROPOSTE

- ✓ Ripensamento dell’organizzazione del servizio scolastico nell’ottica di area e non di singolo comune. in un’ottica di superamento di bandiere territoriali di “cittadinanza comunale”.
- ✓ Rafforzamento delle attività extrascolastiche pomeridiane.
- ✓ Raccordare l’offerta formativa della scuola secondaria superiore con le realtà industriali, artigianali, del turismo e dell’agro-alimentare.
- ✓ Riorganizzazione dei presidi e servizi sanitari, rafforzando l’integrazione dell’ambito sociale con il Distretto sanitario.
- ✓ Riorganizzazione e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale sia per i collegamenti tra i comuni dell’alta Irpinia che verso le città, come Avellino, Napoli e Salerno e i plessi scolastici.
- ✓ Adeguamento della rete stradale locale.
- ✓ Gestione associata delle funzioni fondamentali comunali (ad esempio: pianificazione urbanistica, polizia locale, riscossione dei tributi, protezione civile, servizi di trasporto pubblico comunale).

SALUTE

PROBLEMI

- ✗ Chiusura di ospedali.
- ✗ Contrazione degli organici.
- ✗ Riduzione dei servizi di assistenza domiciliare e, in generale, ridotti investimenti nella rete di medicina territoriale preventiva.
- ✗ Carente raccordo tra sanità ospedaliera e sanità territoriale.
- ✗ Mancanza di prossimità tra la struttura di cura e il cittadino.
- ✗ Assenza di un modello che consenta di ridurre gli accessi al pronto soccorso e affidare la gestione dei pazienti non gravi a livello domiciliare o presso strutture sanitarie di “secondo livello”.
- ✗ Carenti i servizi sanitari e socio-assistenziali offerti alle persone fragili.
- ✗ Liste d’attesa molto lunghe per le viste ambulatoriali e gli interventi chirurgici programmati.

PROPOSTE

- ✓ Mettere in piedi il sistema della casa della salute, secondo una organizzazione omogenea e capillare per ogni polo territoriale, per valorizzare la medicina territoriale, attraverso la costruzione di strutture dedicate come le case di comunità, gli ospedali di comunità.
- ✓ Potenziare i servizi socio-sanitari dei Piani di Zona sociale (responsabilità familiari, servizi post orario scolastico per i minori, assistenza domiciliare per anziani e disabili, donne vittime di violenza, azioni di contrasto alla povertà, servizi domiciliari post dimissione ospedaliera e per prevenire l’ospedalizzazione) coinvolgendo anche gli Enti del Terzo settore, snellire e migliorare il coordinamento con i Distretti sanitari.
- ✓ Reclutare personale sanitario e parasanitario per affrontare in maniera strutturale la perenne carenza di organico.
- ✓ Formare nuovi profili con competenze tecniche e professionali per la gestione dell’innovazione in campo sanitario (telemedicina, cartella clinica digitale).